

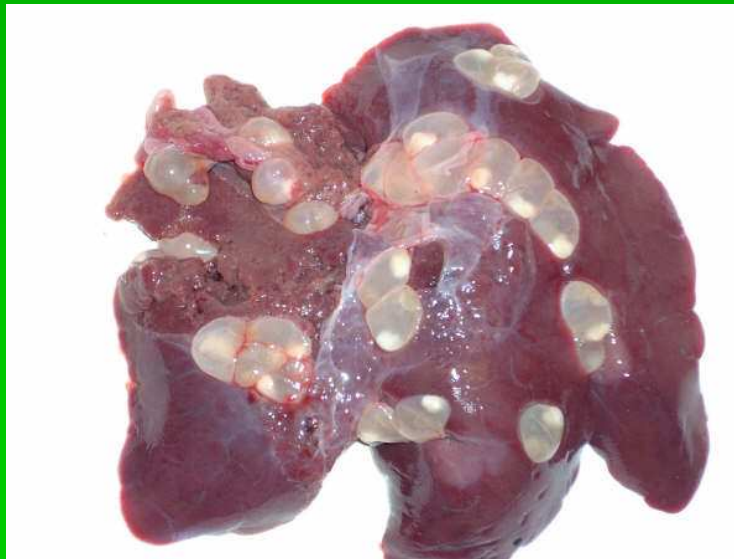
La cisticercosi della lepre



A cura di Davide Zanin

Il caso di Bologna

- Verso la fine della stagione venatoria 2008-2009 sono giunte presso il Centro Servizi degli ATC Bolognesi ripetute segnalazioni di lepri abbattute che presentavano uno stato fisico visivamente indebolito, contemporaneamente altri esemplari venivano ritrovati morti.
- Gli episodi si verificavano con maggior frequenza all'interno del "vecchio ATC BO1", ma non sono mancati individui provenienti dagli altri ATC.
- Le lepri presentavano pesi decisamente inferiori a quelli medi e fegato "ricoperto" da cisti.



I fatti

- Si è ritenuto pertanto opportuno procedere al conferimento di questi capi abbattuti o rinvenuti morti presso l'Istituto Zooprofilattico della Provincia di Bologna.
- Da questo momento in poi si è proseguito con un attento monitoraggio che ha coinvolto, oltre agli ATC bolognesi, l'Istituto Zooprofilattico, l'ISPRA (ex INFS) e l'Amministrazione Provinciale.
- I tecnici coinvolti hanno subito escluso il pericolo di infezioni a carattere diffusivo, ma la stampa locale ha proceduto comunque a pubblicare articoli che hanno allarmato inutilmente cacciatori e cittadini, un bell'esempio di disinformazione.

Nel pieno della stagione venatoria scatta l'allarme. Esposto dei cacciatori alla Procura

Lepri malate, rischio epidemia

Le analisi confermano: animali colpiti da un pericoloso parassita

Rischio epidemia in molte zone venatorie. L'istituto di zooprofilassi conferma la pericolosità della malattia

Il parassita che aggredisce le lepri

I cacciatori hanno presentato un esposto in Procura. In allerta i Comuni

di Cesario Picca

Le lepri che zampettano sui prati della provincia bolognese sono malate. Sono vittime di un parassita che potrebbe anche avere conseguenze per l'uomo oltre che per gli animali con cui divide i propri spazi. La malattia si chiama «Taenia pisiformis» e rischia di trasformarsi in una epidemia.

Un parassita sta provocando panico tra i cacciatori proprio nel pieno della stagione di caccia. Colpisce le lepri ma è rischioso anche per l'uomo: basta toccare il sangue o mangiare carne poco cotta. L'istituto di zooprofilassi ha confermato la pericolosità della malattia.

Gli animali che vivono nei territori della provincia bolognese sono stati colpite dalla «Taenia pisiformis», un parassita che potrebbe avere conseguenze anche per l'uomo

La «Taenia pisiformis» è un endoparassita che si può propagare mangiando la selvaggina poco cotta o toccando il sangue

Basta un semplice contatto e si rischia il contagio

La smentita

- Solo successivamente la stampa locale si è preoccupata di interpellare gli esperti del caso (AUSL, ISPRA ed Ist. Zooprofilattico) producendo articoli di smentita che hanno rassicurato le categorie coinvolte.

I risultati

- Le analisi hanno dimostrato la presenza di *Cysticercus pisiformis*.
- Il cosiddetto “cisticerco della lepre” viene riscontrato principalmente a ridosso del fegato, ma anche dell'intestino e di altri organi e si presenta sotto forma di un grappolo di vescichette della dimensione di un chicco di mais.
- Questa parassitosi è relativamente frequente in determinate aree, ma è stata riscontrata raramente in passato in provincia di Bologna. Si tratta fondamentalmente dello stadio larvale di una tenia che colpisce i canidi.
- Il contagio avviene quando le lepri ingeriscono cibo contaminato da proglottidi o uova immesse nell'ambiente tramite gli escrementi di cani o di volpi, unici canidi presenti in pianura, a loro volta parassitati dalla forma adulta (*Taenia pisiformis*).

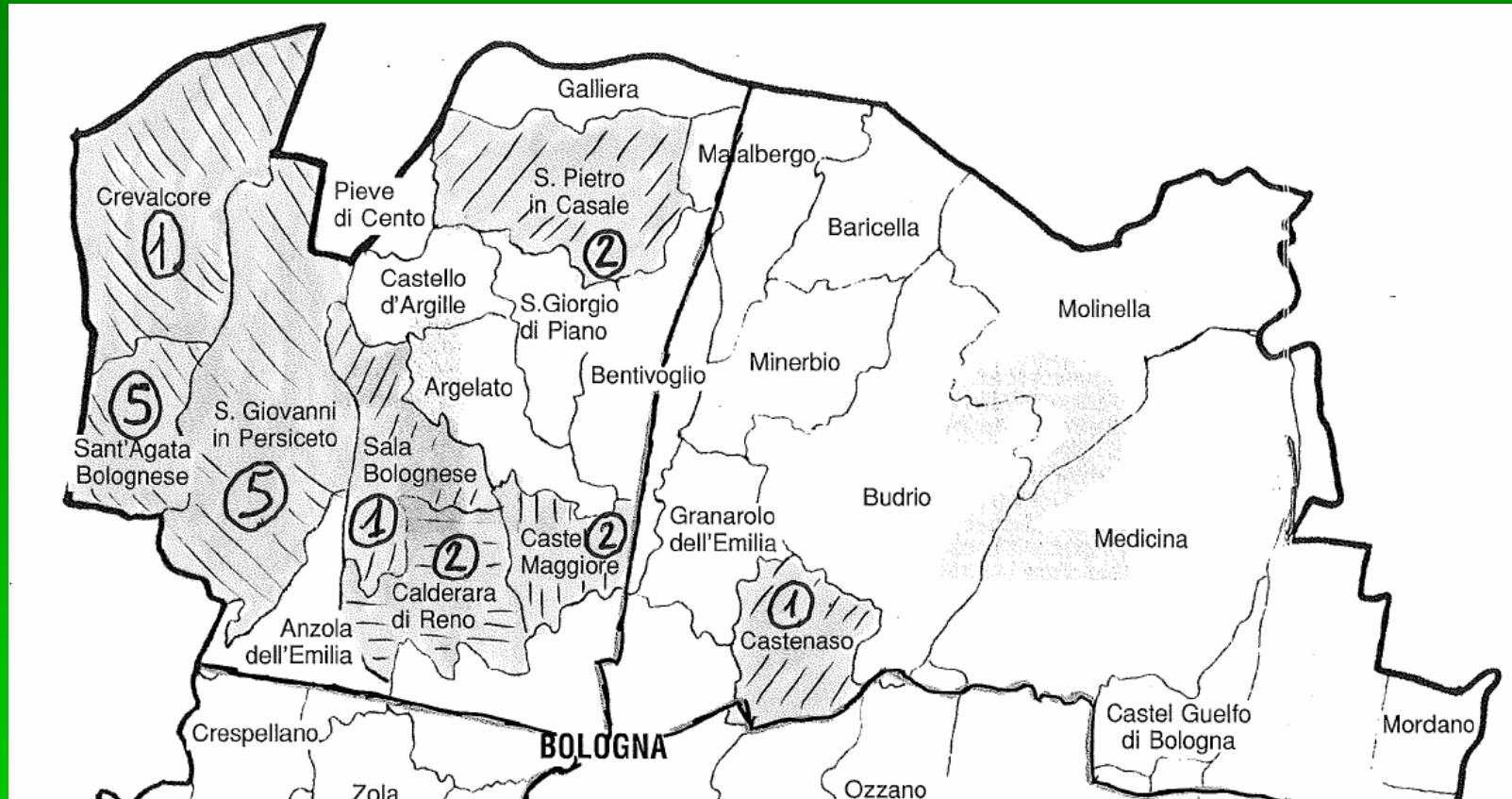
- Le larve, che si liberano dalle uova, raggiungono il fegato in 24 ore dopo essersi aperte un passaggio attraverso la mucosa intestinale.
- Trascorsi un paio di mesi raggiungono la grandezza di un chicco di mais e la loro capacità infestante diventa attiva.
- I cani e le volpi contraggono questa parassitosi esclusivamente quando si nutrono di lepri parassitate (o conigli), o comunque delle loro interiora; essi liberano in seguito, con le feci, le proglottidi della tenia (contenenti le uova) già dopo un mese e mezzo.
- In sintesi abbiamo a che fare con una tenia, la cui forma larvale utilizza la lepre e la cui forma adulta utilizza i canidi (cane e volpe) rispettivamente come ospiti intermedi e definitivi.

- Vogliamo auspicare e raccomandare che l'antica pratica di concedere al cane da caccia le interiora delle lepri abbattute rimanga un antico ricordo, visti i problemi che potenzialmente si potrebbero determinare.
- Volendo escludere il cane, resta un solo altro canide presente in pianura ovvero la volpe.



- Sulla base di questa considerazione abbiamo pensato che effettuare analisi parassitologiche anche sulle volpi abbattute in Piano di Controllo potesse darci dei riscontri interessanti.
- L'intuizione è stata prolifica, infatti, nonostante l'esiguo numero di volpi analizzate siamo stati in grado di riscontrare, grazie alle analisi dell'Istituto Zooprofilattico, la presenza della forma adulta della tenia in questione (*Taenia pisiformis*) in un esemplare di volpe.

I casi positivi di lepri con cisticercosi



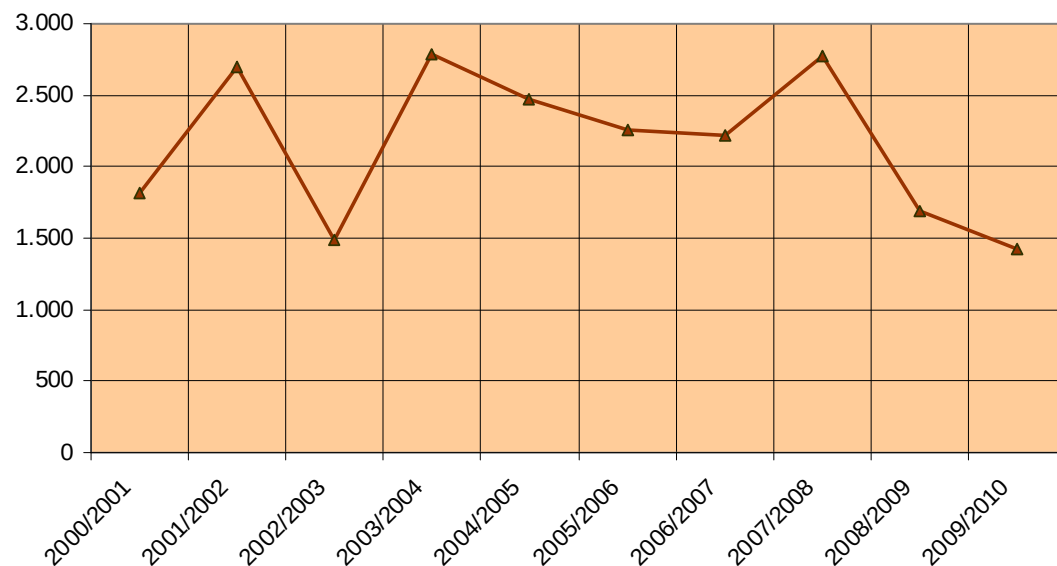
...quali altri dati abbiamo a disposizione?

Catture

<i>RIEPILOGO CATTURA LEPRI SUDDIVISO PER A.T.C.</i>					
STAGIONE VENATORIA	A.T.C. BO 1	A.T.C. BO 2	A.T.C. BO 3	A.T.C. BO 4	TOTALE
2000/2001	1.812	1.985	341	768	4.906
2001/2002	2.697	1.969	680	1.130	6.476
2002/2003	1.491	1.241	364	1.035	4.131
2003/2004	2.784	2.290	975	1.100	7.149
2004/2005	2.467	2.095	615	1.007	6.184
2005/2006	2.251	1.536	723	893	5.403
2006/2007	2.219	2.015	842	893	5.969
2007/2008	2.769	2.180	982	1.063	6.994
2008/2009	1.685	2.213	1.069	1.112	6.079

STAGIONE VENATORIA	<i>Nuovo</i> A.T.C. BO 1	<i>Nuovo</i> A.T.C. BO 2	<i>Nuovo</i> A.T.C. BO 3	TOTALE
2008/2009	2699	2268	1112	6079
2009/2010	2147	1906	731	4784

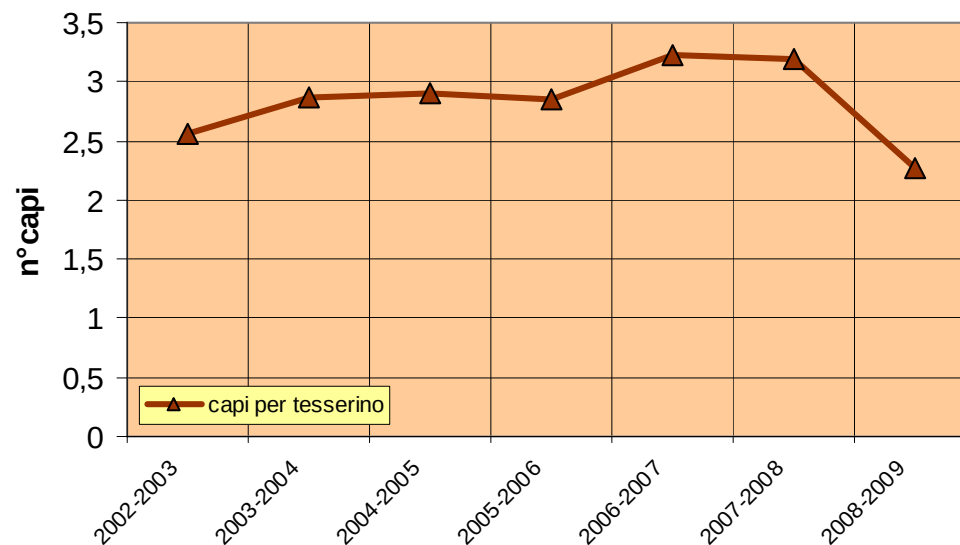
Andamento delle catture nel "Vecchio ATC BO1"



Catture

Abbattimenti

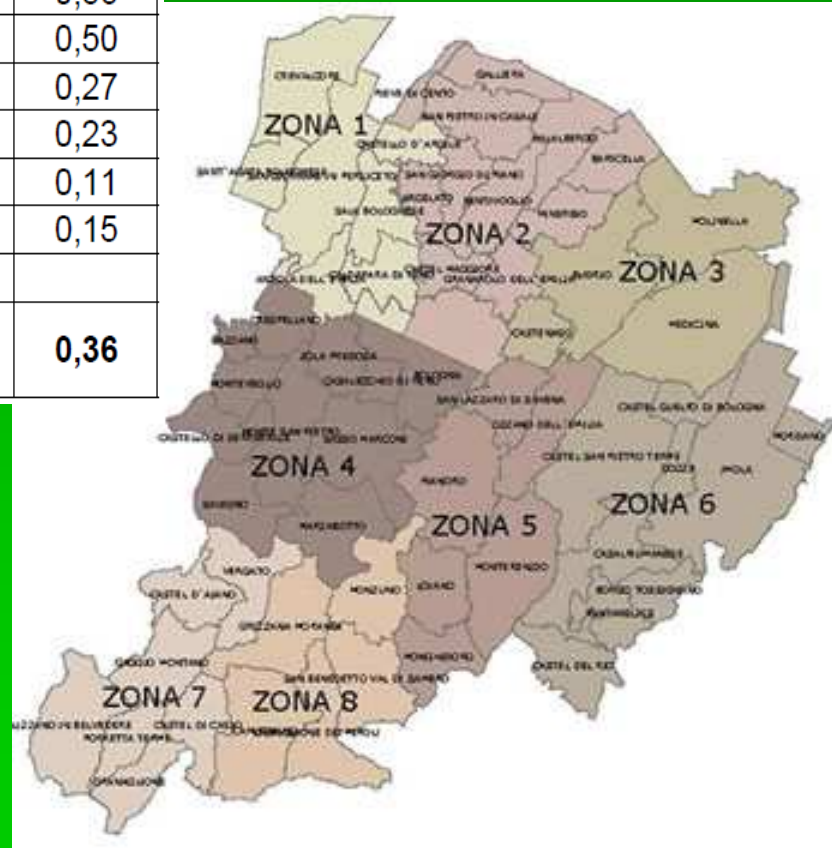
N°di lepri per tesserino abbattute nel vecchio ATC BO1



Volpi abbattute in Piano di Controllo nel 2009

Zona	Uscite	N° Coadiuvanti impiegati	N° Agricoltori impiegati	N° Capi abbattuti	%	N°Capi abbattuti per uscita
1	185	792	0	374	42,45	2,02
2	173	990	0	98	11,12	0,57
3	224	786	46	125	14,19	0,56
4	152	433	15	76	8,63	0,50
5	469	1318	259	128	14,53	0,27
6	1039	293	6	241	27,36	0,23
7	135	328	0	15	1,70	0,11
8	71	135	8	11	1,25	0,15
Totale Generale	2448	5075	334	881	100	0,36

Il 42,45 % delle volpi abbattute proviene dalla Zona di Vigilanza n° 1 dove viene registrato un numero di capi abbattuti per uscita decisamente più alto rispetto alle altre zone (2 capi abbattuti per uscita).



Conclusioni

- Concludendo, l'area più colpita dalla cisticercosi è quella della pianura occidentale bolognese (Comuni di S. Giovanni in P., Sant'Agata B., Calderara di Reno e limitrofi) che corrisponde all'area occupata dal vecchio ATC BO1 e dalla Zona di Vigilanza 1.
- I dati di cattura 2008-2009 mostrano un calo notevole che è continuato anche nel 2009-2010.
- Gli abbattimenti di lepre sempre nel 2008-2009 riferiti al vecchio ATC BO1 sono in calo.
- Nell'area in questione sono state abbattute il 42,45 % delle volpi dell'intera Provincia con 2 capi abbattuti per uscita.
- l'esplosione demografica della volpe in territori di pianura (cibo sempre presente, temperatura più mite degli ultimi inverni, ecc) è ormai nota.
- Pertanto è probabile che la causa della cisticercosi della lepre sia da ricercare nella volpe o comunque sicuramente la volpe contribuisce molto alla diffusione della parassitosi.
- Il monitoraggio sia sulle lepri che sulle volpi continuerà anche nel 2010.

Cluster of cysticercosis (*Taenia pisiformis*) in European Brown hares in Bologna province

Maioli G., Fontana M.C., Rugna G., Renzi M., Merialdi G. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER)

Zanin D. Ambiti Territoriali di Caccia della provincia di Bologna (ATC BO 1)

Il poster verrà presentato il 22-25 Giugno 2010 a Perugia al XXVI Congresso Nazionale della Società Italiana di Parassitologia